Assegno unico e redditi in calo: nel 2022 sarà corsa ai nuovi Isee

Ingorgo in vista. L'indicatore servirà entro marzo per evitare buchi negli aiuti legati ai figli, ma anche per la casa agli under 36 e il 110% sulle villette. Possibile picco di domande per effetto della crisi da Covid

Pagina a cura di
Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste
Michela Finizio

Il 2022 sarà l'anno dell'Isee. Assegno unico ai figli, reddito di cittadinanza, superbonus per le villette, prima casa ai giovani. Ma anche bonus nido, aiuti sulle bollette, rette per mense scolastiche e università. Tra vecchi incentivi e nuovi sostegni universali, l'indicatore si rivelerà indispensabile per un numero record di famiglie. Che dovranno richiederlo o aggiornarlo fin dai primi mesi dell'anno.

In base alle pratiche arrivate fino ad oggi all'Inps, si può calcolare che il 2021 si chiuderà con 10 milioni di Isee calcolati, di cui nove inviati tramite Caf e uno tramite gli altri canali tra cui quello precompilato online fai-da-te che nel 2020 ha rappresentato l'8,8% del totale e che l'Inps ha intenzione di potenziare per il 2022.

Non è azzardato allora ipotizzare che l'anno prossimo sarà superata la soglia dei 12 milioni di Isee. E questo per l'ampliamento della platea dovuto all'introduzione di nuovi aiuti, ma anche perché l'indicatore presentato nel 2022 sarà ancorato ai redditi percepiti nel 2020.

In pratica, sarà il primo Isee a fotografare l'impatto della pandemia. Per intuire le cifre in gioco, basta pensare che da marzo 2020 ad oggi i beneficiari del reddito di cittadinanza sono già aumentati del 31 per cento.

Le nuove prestazioni

Le nuove agevolazioni soggette all'indicatore avranno numeri diversi. Si può stimare che il limite di 25mila euro di Isee per il superbonus sulle villette riguarderà poco più di 20mila contribuenti. Anche perché è riferito solo alle case monofamiliari e alle unità indipendenti usate come abitazione principale e per le quali il proprietario vuole prolungare il 110% dal 30 giugno al 31 dicembre 2022. La norma, comunque, è molto contestata ed è contenuta nel Ddl di Bilancio, perciò il Parlamento potrebbe modificarla.

Più ampia la platea dei giovani under 36 con Isee non superiore a 40mila euro che potrebbero comprare una prima casa l'anno prossimo, sfruttando le agevolazioni del Dl Sostegni bis prolungate dalla manovra fino a fine 2022. La stessa relazione tecnica al decreto parla di 213mila rogiti interessati in un anno.

Il grosso delle pratiche arriverà dall'assegno unico. I decreti ministeriali non sono ancora stati emanati, ma è stato annunciato che il nuovo aiuto debutterà a marzo e garantirà un contributo mensile modulato in base all'Isee a tutte le 9,5 milioni di famiglie con figli minori di 21 anni. L'assegno sostituirà le misure ora in vigore per il sostegno alle famiglie, tra cui le detrazioni per i figli a carico e gli assegni al nucleo. L'urgenza di calcolare l'indicatore per tempo nasce proprio dalla necessità di evitare che le famiglie perdano i vecchi aiuti senza ricevere quello nuovo.

Rischio ingorgo nei Caf

Secondo il ministro per la Famiglia, Elena Bonetti, la domanda per il nuovo assegno potrà essere presentata da gennaio, avendo un nuovo Isee in corso di validità per il 2022 (elaborabile dal 1° gennaio in poi). Il ministro ha spiegato che i ritardatari avranno tempo fino a giugno per chiedere gli arretrati dell'assegno unico. Ma è chiaro che chi non si muoverà in fretta rischia – da marzo in avanti – di perdere le attuali detrazioni e gli assegni (e quindi una quota di reddito netto) senza ricevere subito la "compensazione" del nuovo contributo unico.

A gennaio e febbraio, dunque, si giocherà una partita decisiva. «È impensabile che in due mesi i Caf riescano a elaborare la quasi totalità delle pratiche Isee che di solito vengono svolte in un anno», afferma Giovanni Angileri, presidente della Consulta nazionale dei Caf, ricordando che per gestire gli appuntamenti sarà impossibile garantire in quei due mesi le altre attività ordinarie. Oltretutto c'è un problema di risorse: è ancora in stand by la convenzione tra l'Inps e i Caf per dare una copertura finanziaria alla campagna 2022. Le cifre proposte dall'Istituto per il prossimo anno, secondo Angileri, bastano a coprire appena sei milioni di pratiche.

> **Ancora in stand by la convenzione tra l'Inps e i Caf per garantire l'assistenza e affrontare il boom di domande**

Per affrontare il boom in arrivo bisogna organizzare gli uffici. L'anno scorso, ad esempio, l'Inps tra gennaio e febbraio ha ricevuto solo il 39% delle dichiarazioni Isee annuali, perché non tutte le agevolazioni – come quelle sulle rette scolastiche – richiedono l'aggiornamento dell'indicatore a gennaio. Ad aggravare il rischio ingorgo c'è il fatto che una pratica Isee richiede diversi documenti non solo reddituali: dalla giacenza media di tutti i conti correnti attivi, anche cointestati, fino a eventuali buoni fruttiferi postali donati ai figli, o contratti di affitto e certificati di disabilità.

Una fotografia retrospettiva

Le domande di prestazioni sociali, incluse quelle sempre più numerose a livello locale e regionale ancorate all'Isee, potrebbero aumentare anche per effetto del calo dei redditi 2020 (si pensi a una perdita di fatturato per le partite Iva o un periodo di cassa integrazione per i dipendenti).

In alcuni casi, l'Isee 2022 potrebbe scattare una fotografia eccezionale, che inquadra una stagione di emergenza, senza rispecchiare l'attuale situazione economica delle famiglie. Questo paradosso che oggi emerge con forza è dovuto al fatto che l'indicatore, per sua natura, è ancorato ai redditi relativi a due anni prima e inadeguato a raccontare il presente

Solo in caso di perdita, sospensione o riduzione del lavoro, si può chiedere l'aggiornamento dell'indicatore, cioè l'Isee corrente: nel 2020 ne hanno fatto domanda 189mila nuclei, in netto aumento rispetto agli anni precedenti. Ma una volta richiesto, l'Isee corrente va elaborato ogni due mesi e questo potrebbe minare la continuità delle prestazioni attive.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'exploit dell'Isee

RISCHIO INGORGO A GENNAIO

Distribuzione dei nuclei familiari per mese di presentazione della dichiarazione. *In percentuale*

IDENTIKIT DEI RICHIEDENTI

Numero nuclei che hanno fatto l'Isee nel 2020

IL PERIMETRO DELLA FAMIGLIA

Percentuale sul totale per numero di componenti del nucleo familiare

1 Componente	2	3	4	5	6 o più
23,6%	16,3%	23,3%	**25,2%**	8,2%	3,4%

LE NOVITÀ IN ARRIVO

Le prestazioni sociali del 2022 con l'Isee

ASSEGNO UNICO PER I FIGLI

SOGLIA	PLATEA
nessuna	9,5 mln NUCLEI
Importi modulati in base all'Isee	*Stima su dati Istat 2020*

Due mesi per l'Isee a tutte le famiglie con figli minori di 21 anni. Da gennaio andrà elaborato l'Isee 2022 per fare domanda all'Inps e ottenere, a partire da marzo, l'assegno unico che andrà a sostituire le misure attualmente in vigore (in primis detrazioni fiscali o assegni)

SUPERBONUS SU VILLETTE UNIFAMILIARI

SOGLIA	PLATEA
25 mila	23.300 INTERVENTI
Euro	*Stima su dati Enea e Rt** Ddl Bilancio 2022*

Proroga per tutto il 2022 solo con Isee sotto soglia. Il Ddl di Bilancio prevede il 110% su case unifamiliari e unità indipendenti usate come abitazione principale solo con Isee 2022 non oltre 25.000 euro

PRIMA CASA PER UNDER 36

SOGLIA	PLATEA
40 mila	213 mila ROGITI
Euro	*Rt** Dl 73/2021*

Tetto per tasse agevolate e garanzia sui mutui. Il Ddl di Bilancio estende per tutto il 2022 le agevolazioni sugli acquisti di prima casa da parte di giovani under 36 con Isee sotto i 40mila euro (esenzione ipo-catastali, Iva agevolata, garanzia pubblica all'80% sul mutuo che facilita l'accesso a finanziamenti con Ltv al 100%)

REDDITO DI CITTADINANZA

SOGLIA	PLATEA
9.360	1,34 mln NUCLEI
Euro	*Dati Inps a settembre 2021*

La fotografia dei redditi 2020 amplierà la platea. A gennaio i percettori di Rdc dovranno aggiornare l'Isee con i dati reddituali riferiti al 2020, anno in cui la pandemia ha colpito in modo eccezionale numerosi lavoratori finiti in cassa integrazione o autonomi che hanno subìto perdite nei ricavi

LE ALTRE PRESTAZIONI

Bonus nido, bonus energia (riduzione delle bollette di luce, gas e acqua), riduzione del canone del telefono, conto corrente a zero spese, saldo e stralcio delle cartelle esattoriali, esenzione del ticket sanitario, esenzione o riduzione delle tasse scolastiche e universitarie (bonus libri, trasporto, mensa, abitazione, centri estivi) e delle rette degli asili nido, riduzioni del trasporto pubblico, accesso alle strutture socio-residenziali, altre prestazioni regionali o comunali

(*) stime. (**) Relazione tecnica. Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Inps

I fattori chiave sono residenza, coniugi e figli

Il perimetro del nucleo

Addio a detrazioni e assegni individuali, la famiglia Isee segue il criterio anagrafico

Il primo passo per ottenere l'Isee è individuare i componenti del nucleo familiare su cui calcolarlo. Operazione lineare quando ci sono genitori conviventi sotto lo stesso tetto con figli piccoli, ma che diventa via via più complicata – e aperta al rischio di illeciti – se ci si discosta da questo modello.

Secondo la normativa, la famiglia di riferimento per l'Isee è quella «anagrafica» alla data di presentazione della Dsu (la dichiarazione sostitutiva unitaria che è alla base dell'indicatore). Due coniugi con residenze diverse, ad esempio, sono sempre nello stesso nucleo familiare Isee, tranne alcune eccezioni ammesse espressamente dalla legge, tra le quali il caso più frequente è la separazione formalizzata a livello giudiziale.

La semplice dimora in un'altra città per motivi di lavoro o la separazione di fatto non sono sufficienti a "spezzare" il nucleo famigliare.

Anche i genitori non sposati fanno parte della stessa famiglia Isee: sempre se sono conviventi, con alcune eccezioni se non hanno la stessa residenza.

Dai figli alla convivenza

Quanto ai figli, quelli minorenni sono inseriti nella famiglia Isee del genitore con cui convivono, anche se fiscalmente a carico Irpef dell'altro genitore. La stessa regola vale anche per i figli maggiorenni che convivono con uno o entrambi i genitori, anche se sono indipendenti dal punto di vista fiscale (cioè se hanno un reddito fino a 4mila euro annui sotto i 24 anni d'età o fino 2.840,51 euro dai 24 anni in su).

Il discorso si complica per i figli maggiorenni che vivono per conto proprio: fanno automaticamente nucleo familiare a sé quando hanno più di 26 anni, oppure sono sposati o con figli o, ancora, quando hanno un reddito tale da non essere a carico dei genitori. Non basta, invece, convivere con un'altra persona per poter avere un Isee separato da quello dei genitori.

Un problema simile ce l'hanno coloro che vivono insieme in affitto per dividere le spese avendo già un proprio reddito. Se hanno spostato la residenza nella casa comune, devono ottenere dal municipio stati di famiglia separati per non finire tutti quanti in uno stesso nucleo Isee.

È chiaro che tutti coloro che vorranno presentare un Isee nel 2022 dovranno verificare i confini del nucleo familiare di cui fanno parte. Ed eventualmente correggere residenze anagrafiche che non riflettono la situazione di fatto.

Pensiamo al caso di un giovane lavoratore under 36 interessato all'agevolazione per l'acquisto della prima casa, che ormai vive da solo in affitto ma ha lasciato la residenza con i genitori. Se fa nucleo con loro, potrebbe superare i 40mila euro di Isee, restando invece sotto soglia se è da solo.

Nuovi criteri di calcolo

Sarà comunque con il debutto dell'assegno unico che l'introduzione del criterio anagrafico andrà a rivoluzionare in alcuni casi la definizione di famiglia, rispetto alle misure ora in vigore. A circoscrivere la situazione economica cui fanno riferimento gli attuali assegni al nucleo familiare (Anf) – modulati in base al reddito e non all'Isee – è infatti una normativa scritta alla fine degli anni 80. E oggi, addirittura, i genitori conviventi, ma non sposati, non sono tenuti a dichiarare entrambi i redditi, perché può richiedere l'Anf uno solo dei due: magari quello con il reddito più basso, così da ottenere importi più elevati, dichiarando i figli nel proprio nucleo e ignorando l'eventuale reddito dell'altro genitore. Con l'assegno unico e universale il parametro sarà l'Isee e i due genitori conteranno entrambi.

Allo stesso modo, oggi le detrazioni per i figli a carico sono calcolate sul reddito del singolo genitore, e quindi il coniuge a basso reddito ha detrazioni più alte. Con il passaggio al nuovo assegno unico legato, l'importo verrà parametrato alla situazione generale della famiglia: sommando entrambi i redditi, ma anche conteggiando il patrimonio (immobiliare e mobiliare).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE

Il decreto di riferimento

Il nucleo familiare è costituito dai soggetti componenti la famiglia anagrafica alla data di presentazione della Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu), salvo alcune eccezioni. A regolare la definizione di nucleo familiare ai fini Isee è il Dpcm del 5 dicembre 2013, n. 159.

I figli a carico

Il figlio è considerato fiscalmente a carico (ai fini Irpef, cioè ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche) se il suo reddito:

- non supera 4mila euro annui, se la sua età non è superiore a 24 anni;
- non supera 2.840,51 euro annui, se la sua età è superiore a 24 anni.

I figli maggiorenni

Fanno parte di un nucleo diverso i figli maggiorenni, non conviventi con i genitori, in almeno una delle seguenti condizioni:

- di età maggiore o uguale a 26 anni;
- non a loro carico ai fini Irpef;
- coniugati e/o con figli.